

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2015

#### **SOGGETTO RICHIEDENTE**

**Ass. Gli amici di Enzo Onlus – Via Gradenigo 7 – 48122 Ravenna**

**mail: [amicidienzo@gmail.com](mailto:amicidienzo@gmail.com) – sito: [www.amicidienzo.it](http://www.amicidienzo.it) – 335/5682696**

L'associazione nasce a Ravenna nel 2000 con il desiderio di costruire un luogo educativo in cui i ragazzi possano avere, all'interno di un rapporto e dentro le circostanze, un'ipotesi positiva nell'affrontare la realtà tutta. Il Centro Polaris, da noi inaugurato nel 2003, è un **luogo EDUCATIVO** nel quale vengono proposte **gratuitamente** le attività per educare ed essere educati, noi per primi, a riscoprire il valore anche sociale della gratuità, innanzitutto come gratitudine per tutto ciò che noi per primi riceviamo gratuitamente.

Ciò che anima il nostro agire è di proporre ai ragazzi un cammino di conoscenza della realtà e del proprio desiderio attraverso la concretezza della quotidianità, **per renderli protagonisti e responsabili** rispetto ai propri bisogni e quindi rispetto a quelli del territorio. In quest'ottica si collocano anche le **attività di promozione del volontariato**: verificare l'ipotesi che il volontariato sia innanzitutto un cammino per sé, la possibilità di scoprire, partecipando attivamente al bisogno altrui, il bisogno profondo di ogni uomo.

**Nell'a.s. 2014/15 abbiamo realizzato in accordo con 2 scuole di Ravenna (Scuola media Don Minzoni e ITA Perdisa) e 2 aziende artigianali due Botteghe, percorsi di educazione al lavoro per scoprire i propri talenti, che hanno avuto una valutazione decisamente positiva da parte dei ragazzi, delle famiglie e dei docenti. (IN ALLEGATO 2 VIDEO DELL'ESPERIENZA FATTA)**

Le attività partono dal bisogno del ragazzo (studio, scoperta dei talenti, benessere, autostima, ecc.) per incontrare "tutto il ragazzo" ed aiutarlo, ad inoltrarsi sempre più nella ricerca e nella scoperta della propria personalissima strada per crescere e realizzarsi: **il bisogno, molte volte l'insuccesso scolastico, diventano il terreno su cui è possibile incontrare i ragazzi e le loro famiglie, proporre un rapporto educativo che mette al centro le loro domande e problematiche.**

Il centro Polaris è anche **strumento di integrazione fra giovani di diverse culture/religioni**, poiché nello stesso luogo si trovano a studiare, o organizzare le attività, ragazzi italiani e stranieri.

Le proposte messe in campo non sono soluzioni calate dall'alto, ma il tentativo di coinvolgere i diretti interessati e che le iniziative partano dal basso, dai loro desideri, passioni e curiosità. **Ogni ragazzo è un avvenimento che accade.** Il ragazzo va preso sul serio, cioè va guardato, mettendo in gioco la sua libertà, sollecitandola, fino all'attesa tenace, perché i tempi di apprendimento sono diversi.

#### **COPROMOTORI**

**APS Aiuto allo Studio di Forlì – 348/8276725**

"Aiuto allo studio" è una associazione di promozione sociale iscritta all'albo provinciale, nata principalmente per offrire servizi volti all'aggregazione giovanile, al contrasto della dispersione scolastica e al sostegno metodologico nello studio.

Dal 1999 è stata rilevata da alcuni docenti mossi dal desiderio di offrire agli studenti delle scuole medie superiori non solo lezioni, ma anche un luogo in cui ritrovarsi insieme per condividere l'esperienza dello studio, comunicando ai ragazzi la passione per l'umano e per la conoscenza.

Col passare del tempo la fisionomia del servizio ha assunto più marcatamente un profilo dettato dalla montante emergenza educativa, dedicando sempre più attenzione alle problematiche delle difficoltà di apprendimento, dell'integrazione linguistica, della disaffezione allo studio determinata da disturbi comportamentali dovuti a problematiche affettive e soprattutto familiari.

I rapporti allacciati con altre realtà che operano nei medesimi ambiti e condividono lo stesso desiderio di solidarietà sociale (Caritas, Croce Rossa Italiana, Associazione Banco Farmaceutico, Sert dell'AUSL di Forlì), nonché l'esperienza maturata in tutti questi anni nell'ambito dell'educazione/istruzione, favoriscono infatti lo sviluppo dei servizi in direzione del consolidamento di un centro per l'affronto delle difficoltà di apprendimento, del disagio familiare/giovanile e delle nuove povertà.

La realizzazione di un siffatto centro, in un quartiere densamente popolato della città, con una elevata presenza di anziani e di famiglie con bambini, italiane e straniere, rappresenta una novità qualificante per la nostra città, e un modello di welfare innovativo sul territorio in vista del bene comune.

Dal 2013/14, è stato attivato in rete con la Coop.va Sociale Onlus Paolo Babini di Forlì, in partenariato con la Confartigianato, il progetto "START UP" che ha permesso a numerosi giovani di età 14-17 anni, durante il periodo estivo e con ampio apprezzamento da parte dei giovani e delle loro famiglie, di svolgere percorsi di educazione al lavoro presso fattorie didattiche, centri di assistenza e volontariato.

### **Ass. Paolo Babini – via Dragoni 75/M, Forlì – [info@paolobabini.it](mailto:info@paolobabini.it) – 0543/23905**

L'Associazione Paolo Babini nasce a Forlì nel 1984 da un gruppo di persone che si prefiggono di promuovere nel territorio la solidarietà e l'accoglienza nei confronti dei più deboli, dei poveri e degli emarginati. All'inizio gli ambiti di intervento riguardavano la solidarietà nei confronti di persone in situazione di handicap e la gestione di case famiglia per minori, settori nei quali l'attività ha continuato a svilupparsi. L'associazione mantiene come finalità quelle di:

- promuovere la solidarietà e l'accoglienza tra i soci e nei confronti dei deboli, dei poveri e degli emarginati;
- condividere le necessità materiali e morali di chiunque abbia bisogno, in vista della sua autonomia e del suo inserimento sociale;
- promuovere iniziative anche a carattere culturale che abbiano come finalità la valorizzazione della persona in tutte le sue potenzialità e la difesa dei suoi diritti;

### **Ass. Una Scuola Per – Via Piemonte 34 – Mirandola (Modena)**

[www.unascuolapermirandola.it](http://www.unascuolapermirandola.it) – mail: [direttivo@unascuolapermirandola.it](mailto:direttivo@unascuolapermirandola.it) – 393/2260720

L'Associazione "Una Scuola per" è nata il 12 Giugno 2012, con l'obiettivo "primario" di ricostruire e riqualificare la Scuola Elementare "Dante Alighieri" di Mirandola (Modena), resa inagibile dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Gli obiettivi associativi sono:

1. sviluppare interventi umanitari in favore di popolazioni colpite da calamità naturali
2. promuovere e favorire l'educazione alla solidarietà nelle scuole
3. valorizzare l'opera del volontariato e della gratuità in occasione di calamità ed emergenze
4. sostenere il mondo della scuola e gli obiettivi educativi rivolta ai minori e in particolare a coloro che versano in situazioni di difficoltà di tipo sanitario, sociale, economico o di apprendimento.

#### PROGETTI e DONAZIONI FATTE

1. Donazione Proiettore Scuola Dante Alighieri di Mirandola (Gennaio '14)
2. 1.000 € all'Atlantide Onlus per Campionati Italiani Paralimpici (Maggio '14)
3. 30.000 € al Comune di Mirandola per Progetto Scuolabus (Giugno '14)
4. 7.200 € , Progetto "Leggere e Scrivere: da progetto a sistema" (Luglio '14)
5. 500 € alla Scuola "Parini-Merello" di Genova (Alluvione, Novembre '14)
6. 1.500 € per contributo a "4 Ruote-Diversamente Abili" (Fuori Bordo), Pulmino per La Nuvola e Atlantide Onlus Mirandola (Febbraio '15)
7. 1.200 € all'Istituto Comprensivo "Braschi" di Marciana Marina (Isola d'Elba), per Installazione Lavagna Interattiva Multimediale (DSA, Aprile '15)
8. 10.000 € per il Progetto "Riqualificazione dei Parchi Esterni delle Scuole dell'Infanzia e dei Nidi" per la città di Mirandola e frazioni (Giugno '15)

#### PROGETTI IN CORSO (2015-2016)

- Progettazione e realizzazione di una Tettoia/Pensilina, da installare Zona antistante Ingresso Scuola Elementare "Dante Alighieri" di Mirandola (Via Giolitti)

### **PARTENARIATO**

Comune di Ravenna, Comune di Mirandola.

Scuole: ITA Perdisa, IC San Biagio di Ravenna – Scuola media Don Minzoni, Liceo Classico Alighieri, Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna; Direzione Didattica di Mirandola; Scuola media Palmezzano, ITI Marconi, IT Saffi-Alberti, Liceo Artistico di Forlì.

Aziende: Forno Alvadur, Club Arti & Mestieri, Coop. Soc. La Pieve – Vivaio Sant'Antonio di Ravenna, MediaWorld di Ravenna; Emporio della Solidarietà, Caritas Diocesana, falegnameria l'Ottagono, Chiodino Srl di Forlì; Bioverde Servizi, Cri Art, DUE EMME di Mirandola.

Ass. Sant'Apollinare (Banco Alimentare), Ass. AVSI di Ravenna; Consulta Volontariato, Ass. Culturale "Fuori Bordo", Ass. Culturale "Io non tremo", Soc. Sportiva Atlantide Onlus, Centro Diurno la Nuvola di Mirandola; Confartigianato di Forlì.

TITOLO PROGETTO

**La Scuola in Bottega: profit, no profit e scuole in rete per il ben-essere e contro la dispersione scolastica**

## **ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI**

### **La sfida educativa**

Gli adolescenti e i giovani oggi vivono immersi dentro una cultura in cui nessun modello più tiene, nulla può più essere dato per scontato. Vivono dentro un immaginario che fa loro sentire orribilmente banale, mortalmente noioso l'ordinario, la loro vita quotidiana, che sembra non avere più spazio per alcuno slancio, per alcuna commozione, per alcuno stupore. "La parabola della condizione giovanile sembra seguire quella della società intera. Un'enorme insistenza sui diritti e uno scollamento con i doveri che normalmente derivano dalla convivenza sociale. La moltiplicazione di diritti "insaziabili" determina la perdita del senso del bene comune che non è certamente la mera sommatoria del bene dei singoli individui" (cfr. Libro Bianco sul futuro del modello sociale).

Per quel che riguarda il percorso scolastico, va sottolineato che l'apprendimento non è un processo meccanico dove tutto è prevedibile, programmabile, dove ad un input corrisponde un output. L'apprendimento è un processo dove intervengono numerose variabili e quasi tutte non controllabili, compreso l'esito. Dove lo stesso input genera risultati differenti a seconda del soggetto coinvolto, del contesto in cui agisce, di fattori contingenti.

Siamo convinti che non vi sia nulla di meno prescrivibile dell'insegnamento: insegnare non è una tecnica (o un insieme di tecniche, anche se ha un consistente portato di teorie, concetti, principi di carattere generale): insegnare è un gesto creativo, mai uguale a sé stesso, sempre diverso perché sempre diverse sono le condizioni in cui si verifica. Per questo l'insegnante è più simile ad un artigiano che confeziona prodotti unici che ad un tecnico industriale che esegue routine.

Occorre quindi lavorare con i docenti per risvegliare nei giovani il desiderio, la responsabilità, la stima per sé e per gli altri, l'amore alla libertà, quella vera, che è il più grande dono che abbiamo ricevuto e che se usata a pieno ci rende capaci di costruire il bene comune. Occorre restituire ai giovani l'immagine di una comunità adulta responsabile e coerente che li affianca, li sostiene ed accompagna nella costruzione di una prospettiva certa e sicura di vita. Capace di offrire opportunità ai giovani (formative, culturali, lavorative, ecc.) e valorizzarli come risorsa della comunità.

### **Dispersione Scolastica**

In Italia i giovani di età compresa fra i 18 e i 24 anni che nel 2013 erano ancora fermi al diploma della scuola media rappresentavano il 17 per cento del totale. Un dato che tradotto in numeri grezzi rappresenta oltre 720mila giovani con uno scarso livello di istruzione che rappresentano una forza lavoro poco qualificata. Il confronto con gli altri partner europei ci colloca in fondo alla classifica, prima soltanto di Turchia, Spagna, Malta, Islanda, Portogallo e Romania. Ma il raffronto con le nazioni leader del vecchio continente - Germania in testa - ci umilia: il nostro 17 per cento di dispersi è lontanissimo dal 12,4 del Regno Unito, il 9,9 per cento della Germania e il 9,7 della Francia, già al di sotto del target (pari al 10 per cento) di Ue 2020. Ma l'Italia è anche il paese industrializzato che riesce a limare meno la percentuale dei dispersi nel tempo.

Fonte: *Eurostat – da Repubblica*

### **Mobilità intergenerazionale**

Il background familiare – misurato soprattutto dal titolo di studio, dal reddito, dall'occupazione e dalla ricchezza dei genitori – influenza eccessivamente le decisioni sul tipo di scuola da frequentare o sul titolo di studio da conseguire, influisce sul rendimento scolastico o sulla probabilità di abbandonare precocemente gli studi, determina le modalità di ingresso nel mercato del lavoro, allora la condizione di deprivazione dei genitori tenderà a riprodursi e a influenzare il futuro dei figli e a trasmettersi per generazioni. La misura del reddito familiare appare significativamente correlata con la probabilità di scelta di indirizzi scolastici secondari "migliori" (rispettivamente licei e istituti tecnici) in quanto associati all'autoselezione degli studenti più brillanti in questi stessi indirizzi. Le risorse finanziarie della famiglia influenzano anche la formazione delle competenze degli studenti, grazie alla disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle scolastiche (per esempio l'utilizzo di lezioni private, il possesso di libri, di una connessione internet, ecc).

Bassi redditi espongono senza dubbio il giovane ad un'alta probabilità di insuccesso, ma redditi più elevati non lo liberano in modo significativo dal rischio di sperimentare esiti negativi.

La società, ognuno per le proprie responsabilità, deve collaborare a spezzare il ciclo che porta a trasmettere tra le generazioni una condizione di svantaggio, evitare che la povertà dei genitori sia la causa principale della povertà dei figli.

D'altra parte la scuola non ha molte alternative: deve cominciare a progettare forme di recupero con altri con altri attori sociali e con altre agenzie formative. Non è sufficiente garantire corsi di recupero nei quali – il più delle volte – si replicano i contenuti che non sono stati appresi nel corso di studi curricolare.

Fonti: *IMMOBILITÀ DIFFUSA PERCHÉ LA MOBILITÀ INTERGENERAZIONALE È COSÌ BASSA IN ITALIA* – Ministero Politiche Sociali

*IL PESO DEI FATTORI FAMILIARI SULL'INSUCCESSO SCOLASTICO* di Roberto Fini

### **I Neet**

Uno dei problemi degli ultimi anni, è l'aumento dei giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa: i Neet (Not in Education, Employment or Training). In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento. Nel 2011, in Italia più di due milioni di giovani (il 22,7 per cento della popolazione tra i 15 ed i 29 anni) risulta fuori dal circuito formativo e lavorativo. In Emilia Romagna i giovani Neet fra i 15 e i 29 anni sono oltre il 15%. (Fonte: Noi Italia 2013 - Istat).

**Fuori dalla scuola, ci sono realtà produttive, spesso artigianali o odv in cui i "maestri" desiderano lavorare con i giovani, per trasmettere la loro passione, fatta di competenze, umanità e responsabilità.**

### **Obiettivi:**

Sviluppare e promuovere con i docenti nuove modalità di aiuto per studenti in difficoltà e a rischio di abbandono scolastico, operando in via preventiva sui fattori che possono favorire lo sviluppo di nuovi contesti di socialità;

Rimotivare e favorire l'autostima dei ragazzi coinvolti, soprattutto rispetto ai propri compagni;

Valorizzare e riscoprire la valenza educativa del Saper Fare e del Saper Essere in un luogo di lavoro;

Favorire un rapporto "positivo" fra i giovani e il mondo dell'impresa, anche in ottica orientativa;

Promuovere la Solidarietà giovanile con azioni concrete di aiuto ai più bisognosi.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

Il progetto nasce dalla volontà di continuare la sperimentazione realizzata positivamente a Ravenna con 2 scuole durante l'anno scolastico 2014/15 e a Forlì durante l'estate (Start Up), con lo scopo di attivare nuove forme di apprendimento e rimotivazione basate sull'esperienza diretta in piccoli contesti lavorativi (La Bottega) per **prevenire l'abbandono e l'apatia scolastica**. Il progetto prevede attività dirette a prevenire ogni rischio di esclusione sociale e di dispersione scolastica, aiutando i ragazzi a sviluppare capacità e competenze che consentano loro di sentirsi parte di una comunità e di migliorare il proprio successo formativo.

Il ragazzo sull'orlo dell'abbandono scolastico, pluribocciato, senza più interesse per il percorso che sta facendo, spesso è figlio di genitori con ben più grandi fragilità (immigrati senza reti di sostegno, senza lavoro, carcerati, soggetti che vivono in situazioni di marginalità ed esclusione sociale, povertà estreme, sotto il profilo sociale personale, relazionale e professionale): ri-accogliere il minore nella "bottega" significa ri-accogliere e lavorare per l'arricchimento ed il miglioramento delle condizioni individuali del minore e della sua famiglia.

Le attività si basano su una nuova e collaudata collaborazione fra diversi partners (scuola, impresa, volontariato, famiglia): una comunità educante ed accogliente tesa ad offrire le proprie competenze per facilitare il percorso di recupero di ogni ragazzo e quindi il loro benessere: attraverso l'impegno manuale nella "bottega" i ragazzi potranno contribuire a raggiungere un risultato tangibile, e recuperare così un rapporto positivo con la realtà, con sé stessi e, obiettivo non secondario, con il percorso scolastico. Solo uno stretto rapporto con le scuole che individueranno i partecipanti sarà dunque strategico per la realizzazione del progetto e perché sia possibile esprimere in uscita dalle Botteghe valutazioni atte a supportare i consigli di classe per quanto riguarda alcuni moduli di materie curriculari.

Il progetto introduce una metodologia di intervento per il sostegno ai minori assolutamente nuova: i ragazzi vengono accompagnati fuori dalla scuola, in BOTTEGA, e aiutati a ritrovare lo stimolo per poi rientrare in classe e terminare il percorso scolastico, cominciando a prendere concretamente consapevolezza dei "talenti" e delle doti. Un ragazzo più certo di sé, delle sue capacità e dei talenti usati per un percorso positivo, sarà più in grado di affrontare criticamente le sfide della sua età.

Il metodo della "bottega" prevede la presenza di un "maestro d'arte" (una persona con provata e lunga esperienza nel settore di riferimento), affiancato da un tutor che aiuterà i ragazzi a giudicare l'esperienza fatta, aiutandoli a cogliere in azione i punti forti e quelli ancora deboli su cui lavorare. Questo è un punto strategico importantissimo per il progetto: la contaminazione tra profit e non profit con il volontariato d'impresa.

Le botteghe artigianali si svolgeranno durante il normale orario scolastico e, grande novità, saranno integrate con la normale attività didattica ed il percorso di competenze sarà condiviso con i docenti, che fisseranno obiettivi didattici da raggiungere nella Bottega.

Ciascuna bottega prevede le seguenti azioni: l'apprendimento delle regole formali ed informali (saper essere), la realizzazione dell'attività pratica con la supervisione di un esperto e l'affiancamento di un tutor (saper fare); momenti per lo scambio relazionale tra compagni e operatori (socialità e scoperta dei talenti, punti di forza e di correzione); il riordino dei luoghi di lavoro; accorgimenti per la cura di sé e dei rapporti con il colleghi; stesura di report / diario di giornata nel quale documentare l'attività svolta e l'esperienza nel suo complesso (fissare l'esperienza fatta). Al termine di ogni attività di "scuola bottega", tutti i ragazzi riporteranno ai propri compagni e insegnanti l'esperienza vissuta, con modalità adeguate alle proprie caratteristiche, e mostreranno una documentazione che renda evidente il lavoro realizzato. Questo serve a valorizzare la scuola come luogo positivo agli occhi dei ragazzi e permettere loro di maturare una stima maggiore in sé stessi, potendosi mostrare "capaci" agli occhi di compagni e insegnanti.

I ragazzi attraverso la "bottega" fanno esperienza, in altre parole, di una capacità di relazione genuina e capace di investire in modo positivo sulla loro responsabilità e la loro crescita, dove il senso di appartenenza, appunto l'"essere con", è la pre-condizione di qualsiasi iniziativa positiva.

Il progetto ha anche l'ambizione di promuovere e risanare una sorta di antica "cultura delle abilità manuali" legate alla specificità ed alla tradizione del fare impresa di un determinato territorio. Le attività manuali, arti e mestieri che, insieme ad un maestro di mestiere possono condurlo al primo frutto di apprendimento –

alla riscoperta della stima di sé – capace di risollecitare in forma congiunta il pensiero, il movimento e l'iniziativa autonoma del ragazzo.

Il progetto si sviluppa in 5 fasi:

- 1) Consolidamento e sviluppo della rete di partner locali (ove già presente) e creazione/sviluppo nelle altre provincie coinvolte. La rete sarà formata da no profit, scuole e mondo artigiano. Le scuole aderiranno al progetto con l'approvazione dello stesso da parte degli organi di istituto e con la sottoscrizione di un accordo di rete fra associazione locale e scuole coinvolte.
- 2) Incontri Regionali e momenti di scambio di esperienze tra i partners del progetto per la definizione ed affronto dei punti critici e delle buone prassi in modo da consolidare il percorso ed il metodo del progetto.
- 3) Progettazione con gli artigiani, i docenti e le famiglie del percorso educativo da proporre ai ragazzi. Individuazione da parte dei docenti dei ragazzi da coinvolgere, dopo aver avuto il parere favorevole della famiglia. **Attivazione e realizzazione delle Botteghe** (si veda dettaglio a seguire) durante l'orario scolastico ed extra-scolastico;
- 4) Monitoraggio/Valutazione: ogni mese, il referente della scuola, il tutor, il maestro di Bottega e la famiglia faranno il punto della situazione per ogni Bottega attivata, per valutare la ricaduta educativa, motivazionale e didattica del lavoro svolto per ogni ragazzo. Questa valutazione condivisa verrà riportata dal referente scolastico all'interno del Consiglio di Classe.
- 5) Pubblicizzazione risultati: verrà organizzato all'interno delle scuole coinvolte un momento conclusivo di valutazione dei risultati raggiunti, attraverso video e la testimonianza dei soggetti coinvolti (docenti, artigiani, ragazzi e famiglie). Nelle città dove saranno attivate le Botteghe di panificazione, il buffet verrà realizzato dai ragazzi. Tutto il materiale raccolto in itinere e durante questi eventi fornirà la documentazione del progetto.  
Inoltre, per dare alle varie attività un'ulteriore unitarietà, verrà realizzato un logo (con riferimento al bando regionale) che accompagnerà tutto il materiale promozionale e di documentazione del progetto.

### **Bottega di panificazione e banqueting**

Soggetti coinvolti: Club Arti & Mestieri, Forno L'Alvadur, Scuola Media Don Minzoni di Ravenna

Destinatari: 10 studenti individuati dai docenti

Periodo: da ottobre 2015 a maggio 2016

Frequenza: settimanale per 4 studenti (Bottega 1) e ogni 3 settimane per gli altri (Bottega 2), tutte in orario scolastico

"Saper fare" Bottega 1: studio dei grani e delle farine, proporzioni e percentuali, ricette, basi della panificazione, utilizzo delle attrezzature e relative norme di sicurezza, "saper essere" in un laboratorio artigiano, produzione di pane e prodotti da forno, ordine nel posto di lavoro.

"Saper fare" Bottega 2: preparazione e farcitura prodotti, creazioni artistiche con frutta e verdura, studio della location con piantine in scala, organizzazione e divisione dei compiti, "saper essere" durante il servizio, cura di sé e delle attrezzature di lavoro.

Le competenze verranno verificate attraverso compiti assegnati dal maestro, propedeutici allo step successivo.

### **Bottega di vivaismo ed allestimenti floreali**

Soggetti coinvolti: Coop. Soc. La pieve – Vivaio di Sant'Antonio, Istituto Tecnico Agrario Perdisa

Destinatari: 12 studenti individuati dai docenti

Periodo: da ottobre 2015 a dicembre 2016 (pausa estiva)

Frequenza: settimanale per 5 studenti e ogni 3 settimane per gli altri, tutte in orario scolastico

"Saper fare" Bottega 1: studio delle sementi, dei vari tipi di terreno, utilizzo delle attrezzature e relative norme di sicurezza, semina, potatura, inventario piante ed attrezzature, sistemazione del luogo di lavoro.

"Saper fare" Bottega 2: conoscenza piante e fiori, creazioni artistiche, studio della location con piantine in scala, progetto di allestimento, "saper essere" durante il servizio, cura di sé e delle attrezzature di lavoro.

### **Botteghe della Solidarietà**

Soggetti coinvolti: Club Arti & Mestieri, Forno L'Alvadur, Scuola Media Don Minzoni e studenti delle Scuole superiori (Liceo Classico Dante Alighieri, Liceo Artistico Nervi-Severini, ITA Perdisa), MediaWolrd, Ass. AVSI

Destinatari: 110 studenti

Periodo: da novembre 2015 a dicembre 2016 (pausa estiva).

**Bottega del Pane:** 3 ore ogni 3 settimane, in orario extra-scolastico. Parteciperanno 30 Studenti  
"Saper fare": produzione di pane e prodotti da forno da donare alle associazioni che si occupano del sostegno alimentare alle famiglie bisognose.

**Bottega del Natale:** dal 5 al 24 dicembre, in orario extra-scolastico. Parteciperanno 80 studenti  
"Saper fare": confezionamento dei pacchi regalo presso Mediaworld di Ravenna. Parte del ricavato sarà donato all'Ass. Avsi per lo sviluppo di progetti educativi nel mondo. Il momento di giudizio conclusivo si terrà presso l'Aula Magna del Liceo Artistico di Ravenna.

Competenze trasversali di tutte le Botteghe: organizzazione e divisione dei compiti con relative responsabilità, lavoro di squadra, disponibilità alla correzione, ordine e precisione nello svolgimento dei compiti assegnati, "seguire un maestro" per imparare, pazienza e pulizia.

### **Bottega di magazzinaggio**

Soggetti coinvolti: Emporio della solidarietà, Scuola Media Marco Palmezzano di Forlì

Destinatari: 10 studenti individuati dai docenti

Periodo: da ottobre 2015 a maggio 2016

Frequenza: settimanale per 10 studenti suddivisi in 2 gruppi, tutte in orario scolastico

"Saper fare": magazzinaggi degli alimenti e dei prodotti per l'allestimento degli scaffali dell'Emporio, controllo delle scadenze, selezione dei prodotti, riordino e pulizia.

Le competenze verranno verificate attraverso compiti assegnati dal maestro, propedeutici allo step successivo.

### **Bottega di cucina solidale**

Soggetti coinvolti: Caritas diocesana, biennio della scuola superiore I.T.C e Liceo Artistico di Forlì

Destinatari: 10 studenti per istituto individuati dai docenti

Periodo: da ottobre 2015 a maggio 2016

Frequenza: settimanale per 20 studenti suddivisi in gruppi da 5, in orario scolastico

"Saper fare": preparazione dei pasti per la mensa (selezione degli ingredienti, preparazione e cottura, riordino e pulizia) somministrazione dei pasti.

### **Bottega di restauro - falegnameria**

Soggetti coinvolti: falegnameria l'Ottagono, biennio della scuola superiore I.T. Saffi-Alberti e Liceo Artistico di Forlì

Destinatari: 10 studenti per istituto individuati dai docenti

Periodo: da ottobre 2015 a maggio 2016

Frequenza: settimanale per 20 studenti suddivisi in gruppi da 5, in orario scolastico

"Saper fare": le regole dell'intaglio, della riparazione e della cura del legno antico. Competenze base di falegnameria

### **Bottega di meccanica**

Soggetti coinvolti: Chiodino S.r.l., Produzione serbatoi per autocarri in acciaio e alluminio, cassette attrezzi e accessori; biennio della scuola superiore I.T. Saffi-Alberti e I.T.I. Marconi

Destinatari: 10 studenti per istituto individuati dai docenti

Periodo: da ottobre 2015 a maggio 2016

Frequenza: settimanale per 20 studenti suddivisi in gruppi da 5, in orario scolastico

"Saper fare": competenze di base sulla lavorazione dei metalli, piccole riparazioni e semplici saldature.

Altre botteghe saranno allestite grazie alla partnership con Confartigianato Forlì.

### **Bottega della Ceramica e Bottega delle tradizioni gastronomiche emiliane nel comprensorio di Mirandola**

## LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Scuole medie inferiori e superiori, botteghe artigiane delle provincie di Ravenna, Forlì/Cesena e Modena.

## NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E ....

I destinatari diretti sono giovani iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado, individuati con i docenti. Sono alunni che manifestano le maggiori resistenze e difficoltà a partecipare al percorso scolastico curricolare, frequentano saltuariamente o con enorme irregolarità le lezioni, non sentendosi "al posto giusto", per le difficoltà con cui affrontano i processi cognitivi e la differenza di età o di vissuto personale rispetto ai compagni. Possiamo stimare il coinvolgimento di 130 ragazzi per il territorio Ravenna, 40 per quello di Forlì e 30 per quello di Mirandola (200 ragazzi in totale).

I destinatari diretti sono anche le loro famiglie, gli imprenditori scelti in base ad una conoscenza diretta, i compagni di classe e i docenti.

## ... RISULTATI PREVISTI

L'attivazione di percorsi in Bottega realizzati sulla base dell'insegnamento tipico della bottega, costituisce un elemento caratterizzante del progetto ed anche una base importante su cui si fonda l'attività educativa dell'esperto. Il "maestro di bottega" richiama alla mente l'immagine del mentore, colui al quale l'allievo si rivolge non solo per apprendere le tecniche di lavorazione di una particolare tipo di attività manuale, ma anche per formarsi al lavoro e quindi crescere e sviluppare le proprie potenzialità e la propria personalità. La bottega è il luogo dell'aiuto reciproco, del sostegno a chi ha più bisogno magari perché giovane o meno preparato; un luogo dove partire da un'ipotesi di lavoro proposta dal "maestro" che guida all'elaborazione di un prodotto didattico e con il quale condividere un percorso educativo.

Risultato atteso **nel breve periodo** è quello di ridurre i casi di abbandono e ripetenza scolastica e di aumentare l'autostima dei ragazzi aiutandoli a "sentirsi capaci" di creare cose belle.

In un ottica di **medio-lungo periodo**, il progetto punta a favorire il benessere dei ragazzi, innanzitutto, con il superamento dell'immagine che questi hanno della scuola, considerata lontana dai loro interessi, una "tappa forzata" che, per questa ragione, non solo non desta interesse ma è anche considerata come un luogo da cui "scappare". In secondo luogo, attraverso una maggiore consapevolezza e scoperta del proprio valore originale, dei propri talenti, della capacità di relazione positive e costruttive con i coetanei e con persone adulte.

Potenziare la rete territoriale ed interprovinciale, rendendola più attiva ed efficace sul tema dell'accoglienza e del recupero di soggetti svantaggiati e vulnerabili, anche con lo scopo di guidare e accompagnare i docenti delle scuole a una programmazione didattica nuova e inclusiva di esperienza di apprendimento non-formale.

## DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (a partire da ....)

16 NOVEMBRE 2015

## TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

20 DICEMBRE 2016

## CRONOPROGRAMMA

	2015						2016												
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic	
FASI																			
1					X	X	X												
2					X		X		X		X	X			X				X
3					X	X	X	X	X	X	X					X	X	X	
4						X	X	X	X	X	X	X					X	X	
5											X	X							X

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il monitoraggio come sopra descritto avviene sia negli incontri di rete (regionale e locali) che negli incontri mensili con i docenti, i maestri e il tutor. Per ogni incontro verrà redatto un breve verbale.

Le attività previste in questa fase sono le seguenti:

Per le Botteghe realizzate in orario scolastico:

- Definizione con i docenti degli obiettivi personalizzati (didattici ed educativi) per ogni studente;
- Rilevazione delle buone prassi applicate;
- Individuazione dei correttivi da apportare definiti con i docenti e i maestri di Bottega;
- Schede di valutazione preparate dal tutor e dal maestro per monitorare il percorso di ogni studente all'interno della Bottega. Il test, con prove didattiche e sulle competenze, serve per monitorare e valutare l'efficacia del percorso di conoscenza attraverso l'esperienza.
- Valutazione finale fatta dai docenti, con la collaborazione del tutor e del maestro, da proporre al Consiglio di Classe per la valutazione scolastica finale.

Per le Botteghe realizzate in orario extra-scolastico

- Rapporto mensile con il coordinatore scolastico per il racconto dell'esperienza.
- Rilascio documentazione per il riconoscimento del credito formativo.

Le Botteghe verranno documentate con foto, video e testimonianze dei soggetti coinvolti. Il tutto confluirà in un unico video che sarà strumento di documentazione del progetto.

**(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 28.000 risorse umane: 1 coordinatore e 5 tutor

Euro 1.000 assicurazioni

Euro 1.000 realizzazione video

Euro 6.000 affitto sale/locali + utenze

Euro 1.500 stampati per promozione e documentazione del progetto

Euro 10.000 materiali per Botteghe

Euro 2.000 cartoleria e materiale di consumo

Euro 1.500 noleggio attrezzature

Euro 51.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

(minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro 24.500

(massimo il 50% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 12.500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e  
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Aps Aiuto allo studio di Forlì Euro 6.000

Ass. Paolo Babini di Forlì Euro 5.000

Ass. Una scuola per di Mirandola Euro 3.000

TOTALE Euro 51.000

**Per documentare l'esperienza fatta, ci permettiamo di allegare i nostri video.**